

FRANCESCO GUSMANO

DIMENSIONE WIRELESS

Internet, agire comunicativo e cosmologie del quotidiano

Editrice | UNI Service

Copyright© 2008 UNI Service - Trento
Prima edizione: novembre 2008 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-270-9

Grafica di copertina di *Turi Papale*, genialmente.it



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

a lei, che lo sa

«Tutti i nodi vengono al pettine».
«Quando c'è il pettine».

Leonardo Sciascia, *Nero su nero*

Indice

Premessa	9
Ringraziamenti	11
Internet. Identità ed emancipazione	13
Internet e la costruzione dell'identità personale	15
Internet e l'emancipazione del soggetto	37
L'agire comunicativo. Che cos'è. Come funziona	43
Semantica formale	47
Intenzionalismo semantico. Ovvero: il linguaggio come utensile	59
Il significato come uso. Il "secondo" Wittgenstein	64
La pragmatica linguistica. Ovvero: il linguaggio come struttura di intesa	71
Agire strategico	75
L'agire comunicativo	80
Intermezzo 1.	
Dello spazio e del tempo. Ipotesi su Internet	85
Postilla 1. Lo spazio	95
Postilla 2. Il tempo	99
Agire comunicativo 1: i forum	105
I forum come strumento didattico-pedagogico: i forum scuola dello Swif	118
I forum di attualità e politica	122

Agire comunicativo 2: e-learning e scuola digitale	127
Il progetto Wikiversity	129
I New Millennium Learner	131
Un case study: la Snæfellsnes Comprehensive Upper Secondary School	133
Agire comunicativo 3: i blog	137
Intermezzo 2. Il Segretariato per l'Esattezza	155
Agire comunicativo 4: le chat	165
Agire comunicativo 5: focus group e deliberative polls	173
Agire comunicativo 6: i social network	181
Qualcos'altro da leggere	195

Premessa

Due cose tengono desta da tempo la mia attenzione: la progressiva scomposizione dei legami sociali e il prevalere dell'opinione sulla verità.

Non esistono centri (istituzionali e non) capaci di produrre linee culturali unificanti. La scuola appare sempre più inadeguata, soffocata da burocratismi e incompetenze. La stessa tv, che alle origini svolse un importante ruolo di emancipazione culturale (per esempio nei confronti delle masse contadine), oltre che di “pedagogia linguistica” (si poteva imparare l'italiano guardando *Il Rischiatutto* o *Canzonissima*), genera ormai solo impulsi narcotizzanti e decostruttivi. Per non dire poi della politica, ridotta ad un ripetitivo, rumoroso ed inessenziale gioco (mediatico) delle parti. E così, accade che comunità e gruppi intermedi tendano a deteriorarsi, mentre i rapporti tra gli individui si pongono sempre più sotto il segno della strumentalità: x serve ad y in funzione dello scopo p . Esaurito lo scopo, esaurisce il rapporto. Come dicono i sociologi, viviamo in una società “a coriandoli”. Difficile da capire, difficile da studiare.

Strettamente relato e connesso a questo primo aspetto è il fenomeno del dominio incontrastato e soverchiante dell'opinione. Giovanni Sartori lo ha definito “post-pensiero”. Potremmo chiamarlo, anche, il deserto della verità. Tutto è opinabile, e niente è dimostrabile: un'opinione vale l'altra. Si confonde la sciocchezza con l'argomentare serrato, il dire del ciarlatano con il discorso di chi è competente, l'astuto sofisma con la limpidezza logica. Si fa di tutto un'unica poltiglia: storia, cronaca, letteratura, propaganda, tutte insieme a bollire in un gran calderone, dal quale poi estrarre, a piacimento, insipidi e indistinguibili bocconi.

Una volta Roberto Calasso, riprendendo una paradossale trovata di Musil, ha suggerito che quello che ci vorrebbe al tempo d'oggi sarebbe una specie di *Segretariato per l'Esattezza*, un ufficio in grado di smentire o confermare, istantaneamente, ogni affermazione. Accessibile e disponibile a tutti. Una sorta di Authority per la verità. Per diradare, almeno un po', la nebbia che ci avvolge.

Lo scopo di questo libro è duplice: contrastare dossocrazia e opinionismo diffusi e, insieme, contribuire a promuovere forme di interazione sociale meno strumentali. Più *etiche*. Esso è descrittivo e normativo al tempo stesso: vuole descrivere una situazione per indicare, partendo da essa, una direzione. E si basa su un'ipotesi o scommessa: che Internet, in questa battaglia, possa essere più un sicuro alleato che un insidioso nemico. È, se si vuole, un tentativo di risalire la corrente all'incontrario. (L'autore ne è consapevole). Ma tant'è.

Buona lettura.

agosto 2008